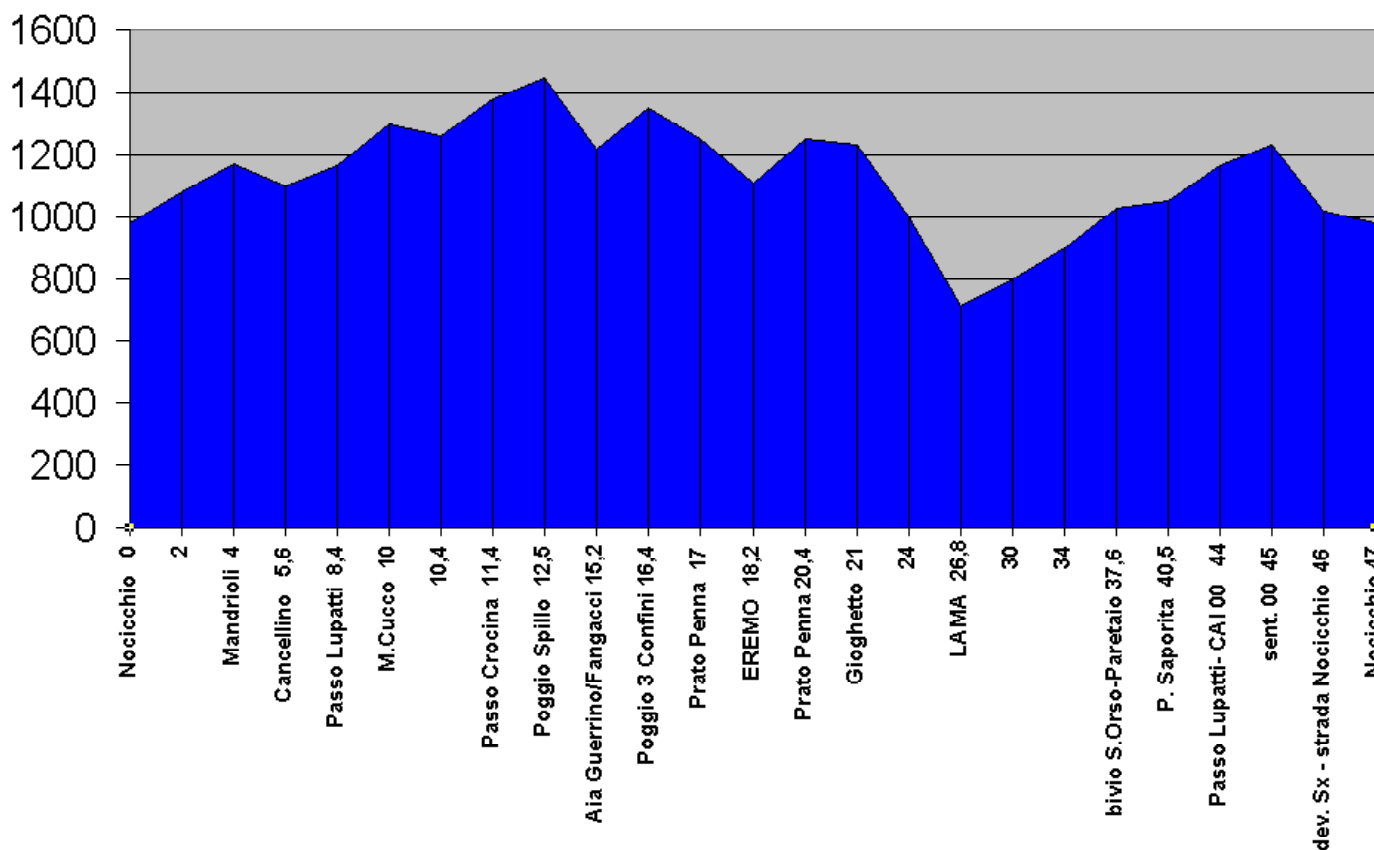


Dai Mandrioli al Sacro Eremo



Descrizione: il tracciato si snoda per strade forestali e per sentieri e resta per buona parte sopra ai 1000 mt toccando l'apice dei 1400 mt sotto la cima di Poggio allo Spillo. I pochi km su asfalto sono quelli relativi dal punto di partenza al Passo dei Mandrioli fino a Cancellino.

Difficoltà: a tratti impegnativo, alterna improvvise ripidità a discese da non sottovalutare (quali la discesa Gioghetto-Lama). L'attenzione non deve venire meno soprattutto nei tratti umidi, con sassi affioranti o coperti da foglie e legna.

Tempo di percorrenza: 5 - 6 ore, incluse le soste per ristoro, osservazioni e fotografie.

Punti d'acqua: Cancellino, Eremo, Lama, Pian della Saporita.

Cartografia: Multigraphic - Firenze , carta dei sentieri e rifugi 1:25.000, Tav. n° 33.

Bibliografia: Bandini/Casadei/Merenda – "L'alto Bidente e le sue valli" - Guide Verdi, Maggioli editore.

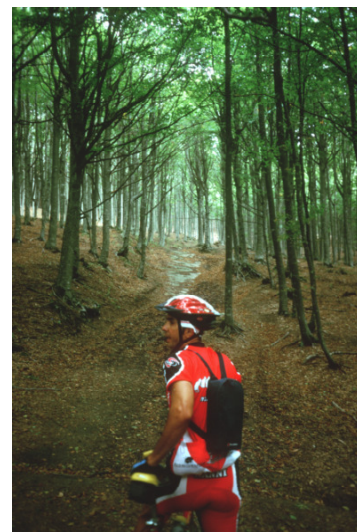
Percorso: provenendo con l'auto da Bagno di Romagna, risalendo il Passo dei Mandrioli ci si ferma in zona Nocicchio (980 mt.) dove, nei pressi di una curva a gomito, una strada sterrata devia a destra. Qui c'è spazio per parcheggiare; si scaricano le bici dal tetto dell'auto e le si inforca cominciando a pedalare aggredendo le rampe asfaltate del Passo dei Mandrioli (1173 mt).

Dopo qualche km si raggiunge il passo; si cala il versante toscano e, in breve, in località Cancellino, si svolta a destra e si oltrepassa la sbarra che nega l'accesso alle auto; si prosegue per la strada forestale che, lunga e tortuosa, raggiunge la zona Lama e l'omonimo bosco.

(Nei primi del '900, dalla grande casa montana di Cancellino partiva una ferrovia a scartamento ridotto per il trasporto del legname, che percorreva 20 km all'interno della foresta. Un carrello posto sopra i binari, poco prima della sbarra, ed un cartello informativo ne sono la testimonianza)

Percorsi alcuni km la strada bianca viene attraversata dal sentiero 00 di crinale in zona Passo dei Lupatti (1171 mt): si prende il sentiero a sinistra in salita e si percorre così, immersi nella foresta di faggio, il crinale toscano-romagnolo.

L'inizio del tracciato è abbastanza largo e discretamente percorribile, però occorre



oltrepassare il poggio di M. Cucco (1332 mt) per trovare tratti e discese completamente a misura di pedale. I tratti in discesa sono corti e veloci nonostante i rami sul sentiero e le corte rampe in salita si affrontano in agilità. Si arriva al passo Crocina (1382 mt), crocevia di altri sentieri che raggiungono varie mete del Parco; la nostra via sale ancora un poco aggirando il Poggio allo Spillo poco sotto la cima (1442 mt), per poi scendere veloce e un po' insidiosa all'Aia del Guerrino e ai Fangacci (1234 mt).

Qui si incontra la strada bianca/asfalto che da Badia Prataglia conduce al Sacro Eremo e, qualche km oltre, al paese di Camaldoli, accesso questo al Casentino.

Proprio di fronte al rifugio CAI di Fangacci si sale seguendo il largo tracciato di destra, che è la continuazione del sentiero 00 di crinale e che, passando sotto il poggio dei 3 Confini, incrocia nuovamente la strada precedente in zona Prato la Penna (1285 mt); il sentiero in salita è pedalabile con qualche difficoltà mentre la parte in discesa, se affrontata con attenzione, è assai divertente.

Volendo facilitare la percorrenza ed evitare di scendere più volte dalla bici si può percorrere la strada bianca sopra descritta fino a Prato la Penna.

Il percorso prosegue scendendo velocemente a destra (segnaletica in legno), nella foresta dove ora il faggio lascia spazio all'abete - testimonianza dell'opera di rimboschimento dei monaci Camaldolesi - sviluppatosi su una vasta area del versante toscano. (L'abete, una volta tagliato, veniva fatto galleggiare sulla corrente del fosso Archiano quindi, raggiunto l'Arno, proseguiva fino al piano, dov'era lavorato trasformandolo nell'albero maestro e nel fasciame per le imbarcazioni della Repubblica Marinara di Pisa.)



In pochi minuti si arriva al plurisecolare Eremo dei frati Camaldolesi (1111 mt) Dopo una sosta ristoratrice dall'Eremo si ritorna sui propri passi fino a Prato la Penna (meglio su asfalto), si devia a sinistra sul largo tracciato di crinale fino a raggiungere luogo Gioghetto; si svolta a destra (sbarra) in direzione Lama lungo il bel sentiero del fosso Acuti.

Inizia una discesa su largo tracciato. Dopo un primo tratto facile la via piega a destra e cala un maniera decisa; fate attenzione ai fossetti trasversali di scolo delle acque e al selciato.

Dopo qualche km impegnativo si giunge in zona Lama, al centro della foresta omonima, ove sono situati alcuni edifici montani e ampi spazi erbosi (attrezzati per le soste).

La strada forestale si dirama: a sinistra segue il confine inferiore della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino raggiungendo le zone di S. Paolo, Corniolo e Ridracoli; proseguendola invece dritto il nostro giro si va a chiudere nei pressi di Cancellino e del

Passo dei Mandrioli (20 km di strada bianca in lieve salita; la sede della ferrovia del legname).

Circa a metà di quest'ultima via si incontra, a sinistra, la strada (zona Paretaio/Siepe dell'Orso) che segna il crinale di Casanova dell'Alpe e raggiunge Ridracoli e la Valle del Bidente di Pietrapazza.

Non ci soffermiamo nella descrizione dei numerosi sentieri che partono da queste vie bianche (ben percorribili a piedi e con un po' di esperienza anche in mountain bike) poiché basta seguirli consultando le carte specifiche dei luoghi, in scala 1:25.000. Il nostro itinerario prosegue in direzione Cancellino.

Poco dopo Pian della Saporita la nostra strada, salendo lieve, conduce al Passo dei Lupatti. [*]

Al Passo dei Lupatti si sale, a sinistra, il sentiero 00 di crinale (esattamente di fronte al tratto di sentiero imboccato all'inizio del giro) e in breve ma non troppo agevolmente si raggiunge la zona Cima del Termine.

In prossimità di un grande e vecchio faggio scende a sinistra un ripido sentiero (indicazioni).

Poco oltre, facendo attenzione si scorge sulla dx uno stretto tratto che percorre con piccoli tornanti a gomito il ripido costone dei Mandrioli raggiungendo la via bianca che collega l'asfalto dei Mandrioli alla vallata del Bidente di Pietrapazza in luogo Nocicchio. Si gira a destra sulla via bianca e si raggiunge il nostro punto di partenza.

[*] Nel caso si voglia evitare un'ulteriore salita su sentiero e una corta discesa impegnativa, giunti al Passo dei Lupatti si può proseguire in lieve discesa fino alla sbarra di Cancellino, che segna il termine della pista e l'inizio dell'asfalto. Quindi si risale la parte toscana del Passo dei Mandrioli e si scendono gli ultimi km che ci conducono al nostro punto di partenza, esattamente lo stesso tratto coperto all'inizio.

N.B.

Il giro lo si può percorrere in modo inverso, cioè sfilando speditamente i 20 km di strada forestale fino alla Lama. A quel punto si risalgono con non poca difficoltà i 5-6 km fino al crinale (Gioghetto); la fatica viene ricompensata dalla percorrenza del bel crinale dal Passo Crocina in poi (prima però ci sono ancora alcune rampe...). Dopo di che, tutto in lieve discesa fino ad incrociare la via bianca al Passo Lupatti.